

DISCEPOLI DI GESÙ CRISTO

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel Nuovo Testamento il termine discepolo viene usato per indicare indistintamente i seguaci dei Farisei , i giudei che si dichiaravano discepoli di Mosè , i seguaci di Giovanni Battista e i discepoli di Gesù Cristo . **Marco 2.18 , Giovanni 9.28 , Giovanni 1.35 .**

E' molto interessante , per comprendere meglio il discepolato cristiano , considerare attentamente il rapporto che intercorreva tra Giovanni Battista e suoi discepoli. Essi erano strettamente legati al loro maestro , digiunavano e pregavano secondo il suo insegnamento ; si curavano di lui mentre era in prigione e si occuparono , dopo la sua morte , anche della sua sepoltura . **Matteo 11.2-4 , Marco 6.29 , Luca 7.18 , Matteo 11.1-4 .**

Il discepolo quindi è colui che segue il maestro con amore e fedeltà , mettendo in pratica i suoi insegnamenti.

Anche Gesù , sebbene come Giovanni Battista non fosse riconosciuto ufficialmente come maestro dalle autorità religiose , era noto tra il popolo come un rabbì e coloro che lo seguivano erano considerati suoi discepoli . **Giovanni 7.14-15 , Marco 11.18 ,21 , Marco 12.14 ,19, 32 .**

Il termine discepolo usato in riferimento al grande Maestro è , comunque , piuttosto generico e non sempre indica il **vero discepolo** di Gesù Cristo . Non tutti coloro che vengono indicati come discepoli erano veramente , pienamente e permanentemente tali . Osserviamo alcune categorie di seguaci di Gesù :

- discepoli che credevano in Gesù ma non perseveravano nella Sua Parola. **Giovanni 8.31**
- discepoli che non comprendevano il suo parlare e si scandalizzavano facilmente. **Giovanni 6.60-61 ,66**
- discepoli che in realtà erano semplici ascoltatori . **Matteo 5.1 , Luca 6.17-18 19.37**
- discepoli che erano soltanto degli accompagnatori e dei sostenitori . **Luca 19.37**
- discepoli occulti . **Giovanni 19.38**

Non vogliamo essere indicati solo genericamente come discepoli . Noi vogliamo essere veri discepoli di Gesù .

La Bibbia parla di falsi profeti (Matteo 24.24) , di falsi fratelli (2 Corinzi 11.26) , di falsi apostoli (2 Corinzi 11.13) , di falsi dottori (2 Pietro 2.1) . Ma le Scritture parlano anche dei veri israeliti (Giovanni 1.47) , dei veri adoratori (Giovanni 4.23) e di coloro che sono veramente discepoli di Gesù (Giovanni 8.31) .

Nei primi anni della chiesa i seguaci di Gesù vengono quasi sempre chiamati discepoli . **Atti 6.1 , 9.25-26 , 21.16 .**

In seguito essi saranno indicati con altri appellativi : cristiani , fratelli , fedeli , credenti , santi . Questi termini esprimono degli aspetti particolari della chiamata e della vita cristiana . Il discepolato comprende tutti questi aspetti in quanto ci parla di disciplina , di apprendimento , di fedeltà , di impegno , di progresso , di obiettivi da raggiungere , di somiglianza con il maestro , di divulgazione degli insegnamenti appresi , di separazione dal mondo, di rapporti privilegiati con gli altri discepoli .

IL VERO DISCEPOLATO SI FONDA SULLA CHIAMATA DEL MAESTRO.

Si diventa discepoli del Signore in seguito ad un precisa e personale chiamata . **Marco 1.16-20 , 2.13-14 , Luca 9.59-62 .**

Alla chiamata il discepolo deve rispondere con una decisione sicura , libera , definitiva , ferma , senza condizionamenti e riserve , senza incertezze e dubbi . Tutti i discepoli sono chiamati da Gesù (Romani 1.6 , 2 Timoteo 1.9) e le caratteristiche principali di questa gloriosa chiamata sono le seguenti :

- chiamati alla vita eterna 1 Timoteo 6.12
- chiamati alla gloria eterna 1 Pietro 5.10
- chiamati dalle tenebre alla luce 1 Pietro 2.9
- chiamati alla santificazione 1 Tessalonicesi 4.7 .

Il vero discepolato , essendo un impegno a seguire il Maestro ad ogni costo e per tutta la vita , presuppone condizioni chiare ed inequivocabili , esse costituiscono anche l'essenza stessa del discepolato . Ogni discepolo deve accettarle liberamente e consapevolmente . Luca 14.25-33 .

Dal testo appena letto possiamo facilmente comprendere che le condizioni per diventare e rimanere un vero discepolo del Signore sono **un grande amore per il Maestro , una coraggiosa rinuncia a sé stessi e ai propri beni .**

Vogliamo esaminare la natura e le caratteristiche essenziali di queste tre esplicite condizioni poste davanti al credente che vuole entrare nella grande scuola del Signore Gesù Cristo .

UN GRANDE AMORE Luca 14.25

Una lettura superficiale del versetto potrebbe far pensare che il Maestro chieda al discepolo di odiare i propri familiari . Risulta del tutto chiaro dall'insegnamento della Scrittura che noi dobbiamo amare , e non odiare , la nostra famiglia **Efesini 5.25-23 , 1 Timoteo 5.4,8 , Tito 2.4 .**

Nel nostro caso “odiare” è un termine con significato relativo che significa “ amare di meno “ . Leggendo questo passo alla luce di Matteo 10.37 si comprende il vero messaggio di Gesù . Il Signore chiede a quanti vogliono essere suoi discepoli di essere amato al di sopra di qualsiasi altra persona . Ogni discepolo deve essere pronto a seguire Cristo a tutti i costi , senza lasciarsi condizionare dai sentimenti umani o dai legami familiari (alcuni discepoli hanno dovuto scegliere tra Cristo e la famiglia , ma non perché l’amore per Cristo esclude l’amore per la famiglia , ma piuttosto perché , talvolta , la famiglia vorrebbe impedire di seguire il Maestro . Matteo 10.35-39) .

Perché il Signore chiede di essere amato in questo modo dai suoi discepoli ? Perché solo se l’amiamo al di sopra di qualsiasi altro legame sentimentale e familiare , possiamo essere in grado di ubbidire ai suoi comandamenti Giovanni 14.15 , 21 ,23,24 .

Solo quando l’allievo ama il maestro l’ubbidienza diventa possibile e anche relativamente facile . L’amore è il vero segreto della fedeltà e della sottomissione alla volontà del Signore . Nessuno può amare due padroni . E’ l’amore che ci rende sempre disponibili e pronti a servire il Signore **1Giovanni 5.3 ,Matteo 6.24 .**

Quando un ragazzo ebreo entrava in una scuola rabbinica ai piedi di un maestro , si diceva ch’egli aveva preso su di sé il giogo del suo insegnante . Solo l’amore può permettere all’allievo di portare il giogo dell’ubbidienza **Matteo 11.29-30 .**

LA RINUNCIA A SE STESSI Luca 14.27 , Matteo 10.38 , 16.24-25 .

La rinuncia a sé stesso , per il discepolo , è strettamente legata alla decisione di prendere e portare la croce . Prendere la croce significa afferrarla e sollevarla con lo scopo di portarla . Nell’atto di prendere la croce vediamo la decisione , la scelta , la volontà , l’assunzione dell’impegno da parte del discepolo ; mentre nell’atto di portare la croce vediamo la perseveranza , la fedeltà nel tempo e la consacrazione quotidiana .

Che cos’è la croce ? Tutti gli ascoltatori e i discepoli di Gesù comprendevano facilmente , dal punto di vista letterale , cosa significasse prendere e portare la croce . Quando i giudei vedevano un uomo portare la croce , sapevano bene che egli era un uomo condannato a morte che tutti potevano oltraggiare e schernire , in quanto per la società egli era già morto.

PORTARE LA CROCE E’ QUALCOSA CHE HA A CHE FARE CON LA MORTE , IL VITUPERIO , LA SOFFERENZA , LO SCHERNO , L’OLTRAGGIO . Romani 6.2-6 , Ebrei 13.12-13 .

Così come la gente giudicò Gesù quando Egli era sulla croce , il mondo giudicherà i suoi discepoli che portano fedelmente la croce . **Matteo 5.11 ,10.22 , 24.9 , Luca 6.22 , Giovanni 15.18-20, 16.2 .**

Per il Signore Gesù Cristo portare la croce ha significato sottomettersi completamente alla volontà del Padre . Anche per i suoi discepoli portare la croce significa rinunciare alla propria volontà , al proprio io , ed ubbidire e seguire il Maestro a tutti i costi , senza tener conto della propria vita . **Atti 20.22-24 , Giovanni 11.16.**

LA RINUNCIA AI PROPRI BENI. Luca 14.33

Così come deve essere pronto ad offrire in sacrificio vivente i suoi legami più intimi e finanche sé stesso , il vero discepolo di Gesù deve essere altrettanto pronto a consacrare al Signore i suoi beni materiali , “ tutto quello che ha “ .

Quando si diventa discepoli di Cristo tutto quello che si possiede non ci appartiene più , non siamo più i proprietari ma gli amministratori . Continuiamo a godere dei nostri beni (ma qualcuno potrebbe essere chiamato a rinunciarvi materialmente per precisi disegni del Maestro) ma non come proprietari ma come fedeli amministratori che non curano più i loro interessi ma quelli del loro Signore . Gesù Cristo . il nostro grande Maestro , ha dato l’ esempio ; i primi discepoli hanno saputo imitarlo , così come anche Paolo ed altri . **Matteo 19.27 , Filippesi 3.8 , Ebrei 13.14 ,1Timoteo 6.6-10 ,Ebrei 11.24-26 .**

Come possiamo amministrare i beni di cui disponiamo senza tradire l’insegnamento e l’esempio del Maestro , realizzando i requisiti del vero discepolato ?

Possiamo essere discepoli fedeli e ubbidienti riguardo all’amministrazione dei beni nei modi seguenti :

- diventando dei donatori secondo la volontà di Dio 2Corinzi 9.5,7,8,12,13 .
- facendo parte dei nostri beni ad altri 1 Timoteo 6.17-18 , Ebrei 13.16 .
- provvedendo ai bisogni della nostra famiglia 1 Timoteo 5.5 e 8 .
- ricordandoci dei fratelli poveri e dei bisognosi Galati 6.10 .
- esercitando l’ospitalità Romani 12.13 .
- sostenendo il ministero Galati 6.6 , 1 Timoteo 5.17-18 .
- assistendo i missionari Filippesi 4.10-14 , 3 Giovanni 6-7 , 1 Corinzi 9.11-14

I SEGNI DEL VERO DISCEPOLATO

I segni e le caratteristiche fondamentali del vero discepolato si possono riassumere nelle seguenti espressioni : perseverare nella Parola , amare come Gesù ama , portare molto frutto , somigliare al Maestro .

PERSEVERARE NELLA PAROLA. Giovanni 8.31

Il vero discepolo non solo deve essere disposto , rispettandone le condizioni , ad entrare nella scuola del Maestro , ma deve anche assimilare e seguire fedelmente il suo insegnamento . Gesù ha usato diverse espressioni per indicare il suo programma divino : i miei comandamenti , le mie parole , il mio parlare , la mia parola , la mia dottrina . **Giovanni 8.43 , 6.63 , 7.16**

Tutto quello che Gesù insegnò lo troviamo nelle Sacre Scritture , nella Bibbia . Essa è la Parola di Dio nella quale dobbiamo perseverare .

La perseveranza nella Parola comincia con l'ascolto (implicitamente anche la lettura e lo studio)
Isaia 50.4 , Salmo 40.6

Dopo l'ascolto il discepolo deve mettere in pratica la Parola , deve viverla , deve tradurla in atti quotidiani di fedeltà e di ubbidienza .**Giacomo 1.21-25**

La Parola deve determinare le scelte del discepolo in ogni aspetto della sua vita pubblica e privata , spirituale e umana , religiosa e secolare : fidanzamento , matrimonio, famiglia , lavoro , studi , stile di vita , tempo libero , abbigliamento , rapporti sociali .

AMARE .Giovanni 13.35

Il vero discepolo non ama solo il Maestro ma anche gli altri discepoli e quanti non lo sono ancora o non lo saranno mai . Giovanni 15.12 presenta il comandamento , l'esempio del Maestro e la misura dell'amore . L'amore reciproco testimonia che siamo nella luce (1Giovanni 2.10) , rende sicuri della vita eterna (1 Giovanni 3.14) , permette di ottenere l'esaudimento delle preghiere (1 Giovanni 3.22-23) , è una prova evidente della nuova nascita (1 Giovanni 4.7) , ci assicura che Dio dimora in noi (1 Giovanni 4.12) . L'amore dei discepoli ha caratteristiche ben precise : sincero , abbondante , intenso , affettuoso , fervente , sentito . **Romani 12.9-10, 1Tessalonicesi 4.9 , 1 Pietro 1.22 ,4.8**

PORTARE MOLTO FRUTTO Giovanni 15.8

Un altro dei segni del vero discepolato è il frutto . L'albero si riconosce dal frutto (Luca 6.43-44)
Per poter portare del frutto bisogna dimorare in Cristo ed accogliere la sua Parola con onestà e sincerità **Luca 8.15 , Giovanni 15.4-5** .

Quando si interrompe la comunione con il Maestro non è più possibile portare del frutto .

Nella vita del discepolo del Signore deve evidenziarsi :

- il frutto dello Spirito , cioè la più completa manifestazione del vero carattere del Maestro e , quindi , del suo insegnamento . Quando il frutto è pienamente maturo , non è più il discepolo che vive ma Cristo in lui . **Galati 5.22 , Galati 2.19** .

- il frutto del servizio e delle buone opere. **Colossesi 1.10 ,Romani 7.4 , Tito 3.14 .**
- il frutto della lode e dell'adorazione **Ebrei 13.5 .**

Il frutto deve essere abbondante e duraturo ed esso glorificherà sempre il Padre . **Giovanni 15. 8-16**

SOMIGLIARE AL MAESTRO Luca 6.40

La più grande aspirazione di ogni discepolo è diventare come il proprio maestro o essere riconosciuto un discepolo fedele del suo maestro . I primi discepoli erano facilmente identificati come seguaci del Signore Gesù Cristo anche dai loro nemici . **Atti 4.13 , 11.26 .**

Il discepolo deve raggiungere la statura perfetta del Maestro . Egli è l'esempio da seguire e da imitare . Efesini 4.13-14 , 1 Pietro 2.21 , Giovanni 13.15 , 1 Corinzi 11.1 .

Ogni discepolo fedele , diligente e preparato sarà in grado nel tempo di insegnare ad altri , anche se alcuni molto difficilmente diventeranno maestri ! **2 Timoteo 2.2 Colossesi 3.16 , Ebrei 5.12 .**

Tuttavia il glorioso programma del grande Maestro rimane invariato : **ANDATE DUNQUE E FATE MIEI DISCEPOLI TUTTI I POPOLI BATTEZZANDOLI NEL NOME DEL PADRE ; DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO ; INSEGNANDO LORO A OSSERVARE TUTTE QUANTE LE COSE CHE VI HO COMANDATE . ED ECCO IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI ; SINO ALLA FINE DELL'ETA' PRESENTE . Matteo 28.19 -20 .**